



SEZIONI CERCA

HUFFPOST



ABBONATI

ECOSTAMPA

Cultura

Informazione pubblicitaria



Scopri come Kingston IronKey protegge il settore energetico dalle violazioni dei dati

Nell'articolo spieghiamo come puoi proteggere i dati sensibili

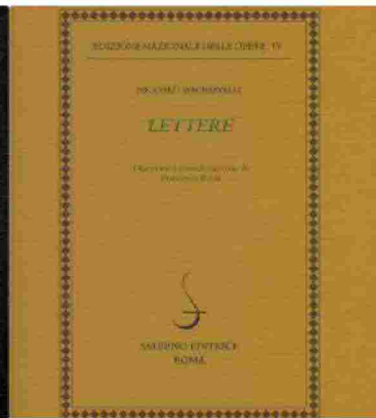
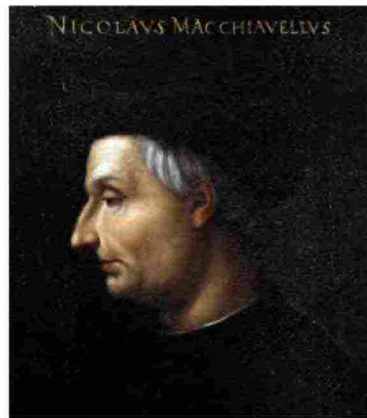
Kingston Technology

Visita il sito >

CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Anche Machiavelli avrebbe votato la fiducia al Governo Draghi

di Davide D'Alessandro



Tutta l'opera del Segretario fiorentino è rivolta all'interesse generale, non a quello particolare. Molti politici italiani continuano a citarlo senza leggerlo. E il Paese intanto rotola, tra populistici e stagisti

21 Luglio 2022 alle 16:09

Segui i temi

mario draghi

governo



Molti politici italiani (parola grossa, politici) citano Machiavelli senza leggerlo, ne ricordano la stucchevole frase del fine che giustifica i mezzi, non presente in alcuno scritto del Segretario fiorentino, e continuano a fare di testa loro, quindi male, molto male. Eppure Salerno Editrice, con un lavoro di rara eccellenza stilistica, nella sostanza e nella forma, sta pubblicando l'edizione nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli, per un totale di 21 tomi, dicasi 21.

Sarebbe la giusta occasione, tra l'ombrellone e un comizio elettorale, per leggere le Opere politiche (Il Principe, Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio, L'arte della guerra), le Opere storiche (La vita di Castruccio Castracani da Lucca, Nature di uomini fiorentini, Istorie fiorentine), le Opere letterarie (Teatro, Scritti in poesia e in prosa) e ora le Lettere, in tre tomi sotto la direzione e il coordinamento di Francesco Bausi, in attesa di Legazioni. Commissarie. Scritti di governo, Testi autografi e Bibliografia machiavelliana del Novecento.

State ridendo, lo so. Mi state dicendo: "Figurati se molti politici italiani (parola grossa, politici, ndr), da oggi a caccia di un seggio per tornare in Parlamento, dove i seggi da mille si sono ridotti a seicento, perdono tempo con la lettura di Machiavelli!"

Informazione pubblicitaria

Bitdefender



Il tuo mondo digitale è più esposto che mai.

ACQUISTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006284

Peccato, perché scoprirebbero che persino Machiavelli, il loro Machiavelli citato e non letto, avrebbe votato la fiducia al governo Draghi. L'avrebbe votata senza se e senza ma. L'avrebbe votata poiché in tutta la sua opera c'è l'attenzione all'interesse generale, all'interesse del Paese (si direbbe oggi, visto che all'epoca Paese non era), all'unità, e non all'interesse particolare, all'interesse della propria bottega, soprattutto quando le urne avrebbero dovuto attendere soltanto qualche mesetto in più e non oltre.

In questo Paese, però, dilaniato dalla mediocrità, aizzato dal cappio sventolato in Parlamento trent'anni fa, quando sembrava che tutto il male appartenesse alla vecchia e logora Repubblica e tutto il bene a coloro che stavano per arrivare, le viscere hanno un ruolo determinante e, con le viscere, la pochezza e la miseria umana. L'ordalia è sempre dietro l'angolo, è sempre una possibilità. Lo insegna la Storia, prima e dopo Piazzale Loreto. Ieri a te, oggi a me, domani chissà.

Questo Paese, principalmente la parte del Paese che non ama guardare a sinistra, attende da trent'anni la rivoluzione liberale, attende una destra moderna, riformatrice, autenticamente liberale, libera soprattutto dai riflessi condizionati del passato. È la rivoluzione liberale attesa da Brunetta, Gelmini, Cingini e tanti altri che, a malincuore, hanno dovuto prendere atto dell'ennesima impossibilità. La pancia ha trionfato ancora una volta sulla testa. Quando Ronzulli ha detto a Gelmini che doveva prendersi uno Xanax, ha parlato la pancia, non la testa.

Matteo Renzi, che è fiorentino talentuoso, ha distinto lo stagista Conte (senza alcuna offesa per gli stagisti veri, che sudano le ore di apprendistato) dallo statista Draghi, ma anche lui, che mise da parte Enrico Letta con una lettura spregiudicata di Machiavelli, lavorando per diventare statista, chiuse la parabola Chigiana da stagista. Draghi no. Draghi non la chiude da stagista. La chiude da persona retta, credibile, realista, inadeguata a raccontare frottole, a dipingere le rose e le viole mentre è il nero il colore che abbiamo davanti.

ACQUISTA

/ VIDEO DEL GIORNO /



/ HOME /



Un'area di unità nazionale contro

Gli stagisti, avrebbe detto Machiavelli, prima o poi si rivoltano e Conte, che non ha mai digerito l'abbattimento del suo secondo governo, si è rivoltato. Lega e Forza Italia non si sono rivoltati, anzi tutt'altro. Non hanno avuto neppure il coraggio di esprimersi. Con parole e passi felpati hanno abbandonato l'Aula, consentendo che il delitto si compisse senza spargimento di sangue.

Chi è stato? Che importa chi è stato? Importa chi è morto, quale risorsa hanno avuto la spudoratezza (non il coraggio) di annientare, molti politici italiani (parola grossa, politici), quale danno hanno arrecato al Paese, quale ennesima vergogna (come ha tristemente ma efficacemente titolato La Stampa) abbiamo dovuto presentare agli occhi del mondo.

Il populismo alle vongole (poiché il populismo è qualcosa di più serio e andrebbe studiato alla stessa stregua di Machiavelli) ha prodotto ciò che è in grado di produrre: una rottura, ma rompe senza mostrare alcuna capacità di riparare ciò che ha rotto. Si appella al popolo, il populismo alle vongole, promettendo ciò che non potrà mantenere. È un film visto e rivisto, in attesa che arrivino altri Ciampi, Dini, Monti e Draghi.

La politica fatta con i sentimenti e con i risentimenti è un errore, un clamoroso errore. Il padre che non temeva la perdita del figlio al gioco delle carte, ma la sua voglia di rifarsi, sapeva. Aveva letto Machiavelli. E oggi, da persona saggia, da statista, andrà a rileggerselo, grazie alla **Salerno** Editrice. Gli altri, i non lettori, quelli che citano senza leggere, resteranno stagisti. In apprendimento effettivo permanente. Mentre il Paese rotola, rotola, rotola, strada facendo rotola, rimbalza qua e là. Questo non è Machiavelli. È Gianni Meccia.

Segui i temi

mario draghi

governo



COMMENTA CON I LETTORI

Suggerisci una correzione

Parla con noi Seleziona l'autore

Un'area di unità nazionale contro Conte e Salvini. Di Maio sulla scia di Franceschini

Il ministro degli Esteri e il ministro dei Beni culturali guardano alle prossime elezioni e puntano a sfruttare al massimo il fattore Draghi

All'ansioso centrodestra, Letta vuole contrapporre un Pd ansiolitico

/ di Fabio Martini

A destra sono pronti ma si odiano, a sinistra si odiano e non sono pronti

/ di Alessandro De Angelis

New York Times: "Meloni sarà un terremoto. Il futuro è l'Italia, ed è desolante"

